

IL PICCOLO  
VIA GUIDO RENI 1  
34123 TRIESTE TS  
n. 281 30-NOV-99

## Dario Fo e gli allievi delle Accademie dell'Arte manifesteranno in carovana sulle stragi italiane

ROMA Dario Fo guiderà una carovana di allievi di 30 Accademie d'Arte per manifestare sulle stragi d'Italia. Con sagome di legno e cartelli dipinti, trombe, tamburi, i giovani partiranno da Brescia l'11 dicembre, poi saranno a Bologna, Firenze, Roma. Fo (nella foto) ha fornito disegni e posto il tema. L'attore apre frattanto una mostra sul lavoro teatrale, proprio e di Franca Rame. Grandi fondali, bozzetti, figure disegnate e scolpite traboccano nel Teatro Ateneo, occupando platea, palcoscenico, foyer, scale e scalette. Il glorioso spazio romano (proprietà demaniale) viene riaperto al pubblico, dopo quattro anni, almeno per l'esposizione, visto che non ha agibilità per la scena. Un restauro dovrebbe venir eseguito a cura del ministero dei lavori pubblici ma l'università non spinge a sufficienza, altri si mostrano «distratti».



SECOLO D'ITALIA  
VIA DELLA SCROFA  
00186 ROMA RM  
n. 277 30-NOV-99

### FILO DI NOTA

## Stragi: Dario Fo trasforma la tragedia in farsa

portare tra i giovani, e tra la gente una pagina, quella delle stragi, in cui l'Italia detiene il primato assoluto dell'impunità. E ci definiamo un paese civile.

Nel parlare di questa sua trovata, l'attore si esalta: «Sarà una sfilata imponente e terrificante, un evento teatrale che speriamo sia sufficiente a destare un pochino di attenzione in un popolo che non risolve i propri problemi».

Non ha bisogno, il popolo italiano, di carnevalate per ricordare la pagine buie della sua storia. Ha bisogno solo di una maggiore serietà e di una migliore capacità di raccoglimento.

Una sfilata del genere servirà solo a dare un po' di pubblicità a Fo e ai suoi amici.

Siamo purtroppo costretti ad accettare l'idea che la cultura diventi spettacolo. Ma alla rappresentazione della tragedia in forma di farsa non ci rassegheremo mai.

IL SORVEGLIANTE

**L** AVEVAMO già scritto qualche settimana fa e ora siamo costretti a ripeterlo: il Premio Nobel ha dato alla testa a Dario Fo. Sono due anni che il celebre guitto non si contiene, esternando su tutto. Il prestigioso riconoscimento gli ha fatto probabilmente credere di essere diventato una sorta di «padre della patria», a cui è concesso tutto. Visto che qualsiasi cosa dica o proponga trova sempre un pubblico plaudente, adesso Fo l'ha pensata veramente grossa: trasformare la memoria di una delle pagine più dolorose e della recente storia d'Italia, le stragi, in una sorta di Carnevale.

Si, cari lettori, avete letto bene. Ecco cosa ha in mente il guitto-Nobel: l'11 dicembre partirà da Brescia una sorta di corteo allegorico con carri raffiguranti il treno dell'Italicus, l'aereo di Ustica, le sagome delle vittime di tutti gli eccidi impuniti e anche quella (ma che c'entra?) di Pier Paolo Pasolini. Il tutto sarà accompagnato da bande, tamburi e musiche varie. Franca Rame e Dario Fo hanno

affidato la realizzazione di questa carnevalata di pessimo gusto agli allievi di varie accademie d'arte. Da Viareggio sono arrivate 1.400 ruote, mentre le sagome di legno sono state realizzate da una cooperativa di Cesena (guardacaso).

Metti una sera a cena, un'allegria brigata di amici e nasce l'idea «geniale». «Tutto è nato», dice Fo, «solo due mesi fa durante una riunione in casa nostra con il comune intento di